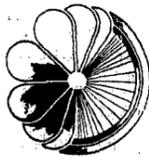


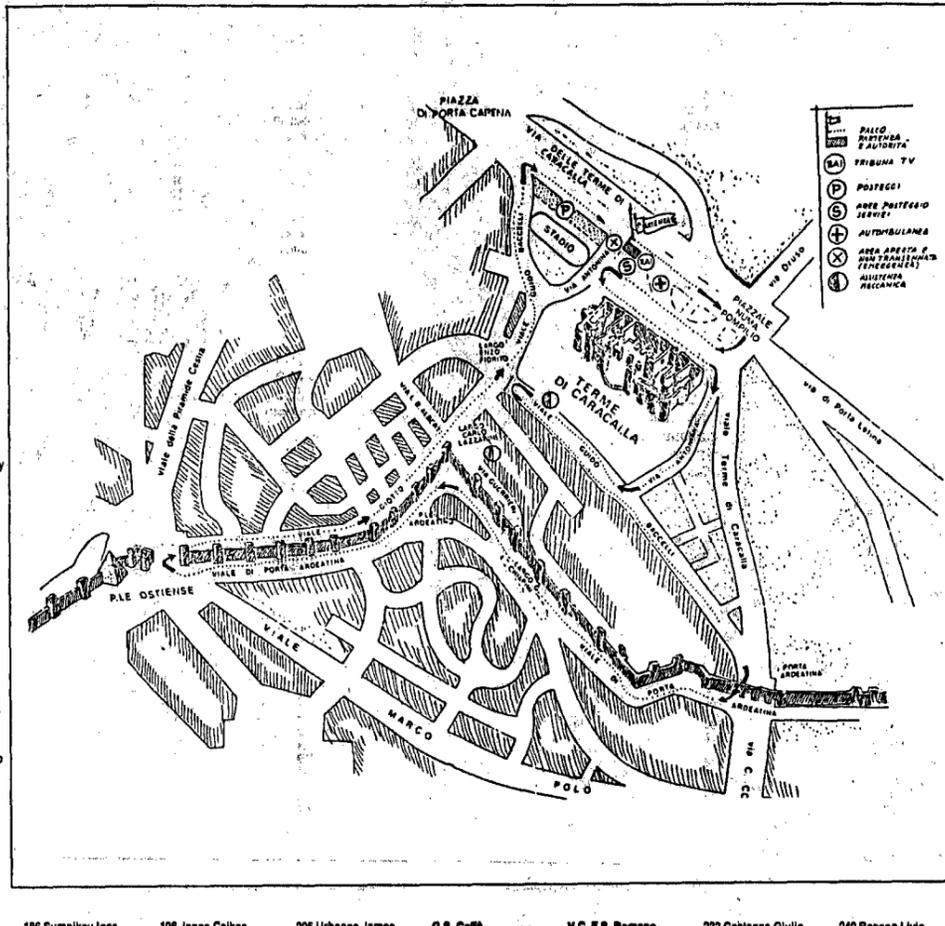
Si corre tra le vie della Roma antica la quarantaquattresima edizione di un Gran Premio considerato un vero e proprio mondiale dilettanti



Il via alle 9 alle Terme di Caracalla Oltre quattrocento corridori in rappresentanza di diciannove nazioni Una corsa dal pronostico impossibile

# Liberazione a ruota libera

- Rep. Fed. Ted.**  
 1 Wirtler Uwe  
 2 Mueller Heir  
 3 Mehew Robert  
 4 Fabian Hall  
 5 Matti Rolo  
 6 Lubanski Andreas  
**Spa. Cuba**  
 7 Maggioni Roberto  
 8 Capelli Alessandro  
 9 Vesco Luca  
 10 Brambilla Walter  
 11 Carrara Dario  
**Australia**  
 12 Keesch Bruce  
 13 Stevenson Clayton  
 14 Chapman Craig  
 15 Logan Andrew  
 16 Jonkers Patrick  
 17 Young Gavin  
**G.S. Passerini**  
 18 Poli Eros  
 19 Toia Franco  
 20 Balistreri G. Luigi  
 21 Mostarda A.  
 22 Fratini Francesco  
 23 Molinari Maurizio  
**Belgio**  
 24 Aelaris Danny  
 25 Baquet Serge  
 26 Farazijn Peter  
 27 Vanden Dries  
 28 Van Stienen Johan  
 29 Verstraeten Johan  
**G.S. Brescia**  
 30 Basso Romeo  
 31 Biamonte Simone  
 32 Bramati Davide  
 33 Borionni G.  
 34 Consonni Mauro  
 35 Galli Rodolfo  
 36 Ghirardi Massimo  
**Cecoslovacchia**  
 37 Kvan Milan  
 38 Hrazek Vladimir  
 39 Kankovsky Martin  
 40 Tomalik Pavel  
 41 Pila Zbynek  
 42 Kral Vladimir  
**G.S. Mezzoforte**  
 43 Bays D.S.  
 44 Balidato Fabio  
 45 Tasso Andrea  
 46 Tessaro Luigi  
 47 Scaglia Andrea  
 48 Conti Biagio  
**Cina**  
 49 Alonzo Eduardo  
 50 Alvarez Osmari  
 51 Cruz Eduardo  
 52 Salazar Jorge  
 53 Valdes Eliecer  
**Austria**  
 54 Fiala Zdenek  
 55 Buresil Massimo  
**G.S. Sile**  
 56 Sile Anna  
 57 Sile Andrea  
**Ungheria**  
 58 Lombari Giovanni  
 59 Villa Marco  
 60 G. Gattina



- G.S. Podole Azzurro**  
 250 Bianchi Paolo  
 251 Mambretti Gianni  
 252 Poni Roberto  
 253 Tardozzi Fausto  
 254 Toschi Dario  
 255 Valentini Andrea  
**G.S. Nibea**  
 256 Cugnani Mauro  
 257 Ferrario Armando  
 258 Ferrario Daniele  
 259 Petroni Davide  
 260 Ferrario Fabio  
 261 Tolo Sergio  
**G.S. Carera - Robert**  
 262 Corroche Michele  
 263 Carlet Firenze  
 264 Galati Vincenzo  
 265 Marinelli Massimo  
 266 Milan Flavio  
 267  
**G.S. Reale**  
 268 Ragnoli D. Manuli G.  
 269 Artunghi Marco  
 270 Cazzago Antonio  
 271 Corini Angelo  
 272 Galimberti F.  
 273 Lorenzi Adriano  
 274 Riccioli Paolo  
 275 Volterri D.  
**G.S. F. Medesoro**  
 276 Tomassini  
 277 Botarelli Paolo  
 278 Brandini Claudio  
 279 Misseri Ezio  
 280 Negri Luca  
**G.S. Sestanesa**  
 281 Citterio Giuseppe  
 282 Citterio Angelo  
 283 Nicoletti Dario  
 284 Mantovani Mario  
 285 Radaelli Mauro  
 286 Botta Marco  
**Unione Sovietica**  
 287 Klimov Viktor  
 288 Sapronov Valeri  
 289 Teterik Andrii  
 290 Sagrebahni E.  
 291 Abdujaparov D.  
 292 Salfov Asiaz  
 293 S. Manini  
 294 Tatali Giuseppe  
 295 Mandrilli Luca  
 296 Manzini A.  
 297 Tonelli Massimo  
 298 S. Sisti Yurie  
 299 Calusa Antonino  
**Coop. Caramiche Ines**  
 300 Caramiche Roberto  
 301 Paganini Davide  
 302 Dapporto Diego  
 303 Cichior  
 304 Cichior  
 305 Cichior  
 306 Cichior  
 307 Cichior  
 308 Cichior  
 309 Cichior  
 310 Cichior  
 311 Cichior  
 312 Cichior  
 313 Cichior  
 314 Cichior  
 315 Cichior  
 316 Cichior  
 317 Cichior  
 318 Cichior  
 319 Cichior  
 320 Cichior  
 321 Cichior  
 322 Cichior  
 323 Cichior  
 324 Cichior  
 325 Cichior  
 326 Cichior  
 327 Cichior  
 328 Cichior  
 329 Cichior  
 330 Cichior  
 331 Cichior  
 332 Cichior  
 333 Cichior  
 334 Cichior  
 335 Cichior  
 336 Cichior  
 337 Cichior  
 338 Cichior  
 339 Cichior  
 340 Cichior  
 341 Cichior  
 342 Cichior  
 343 Cichior  
 344 Cichior  
 345 Cichior  
 346 Cichior  
 347 Cichior  
 348 Cichior  
 349 Cichior  
 350 Cichior  
 351 Cichior  
 352 Cichior  
 353 Cichior  
 354 Cichior  
 355 Cichior  
 356 Cichior  
 357 Cichior  
 358 Cichior  
 359 Cichior  
 360 Cichior  
 361 Cichior  
 362 Cichior  
 363 Cichior  
 364 Cichior  
 365 Cichior  
 366 Cichior  
 367 Cichior  
 368 Cichior  
 369 Cichior  
 370 Cichior  
 371 Cichior  
 372 Cichior

**Ieri punzonatura**  
 La «primavera» è cominciata a San Lorenzo

ROMA. «Grazie per aver scelto il quartiere di San Lorenzo come vigilia del Gran Premio della Liberazione. La vostra presenza gli onora e auguriamo a tutti una bella giornata di sport», ha detto padre Libero Raganella mentre una lunga fila di corridori si avvicinava al tavolo della punzonatura per la verifica della licenza. Suonava la banda dei vigili urbani e nel parco pieno di folle sventolavano le bandiere delle nazioni in campo. Un nome su tutti anche se il giovanotto in questione non era presente: si tratta del sovietico Abdujaparov che vedremo stamane sulla linea di partenza nel ruolo di massimo favorito. E il nostro Bartolami, cercando invano con lo sguardo il rivale, così rispondeva alle domande dei tifosi e cronisti: «Sono qui per ottenere un buon risultato, ma nel momento culminante della corsa spero di non trovarmi alla prese col russo. È un ciclone. Ha la forza del diavolo e una volata fulminea...».

Tante chiacchiere, tante confidenze. Il siciliano Costa vede sul podio un tipo completo, capace di tenere le posizioni di testa fin dalla partenza e di non perdere la bussola nelle fasi conclusive. «Affascinante lotteria», aggiunge il veneto Leoni. «Non sarà un tipo qualsiasi ad avere la meglio, confido». Destro, terzo classificato nell'87 alle spalle di Konychev e Groene. Non si sbilancia Halupczok, grande speranza del ciclismo polacco: «Abdujaparov è in un particolare stato di grazia. Nove vittorie in campo internazionale dall'inizio della stagione ad oggi, perciò sarà difficile, molto difficile metterlo nel sacco...». Anche il commissario tecnico Zenoni è prudente. «Per uscire dal mucchio ci vuole ritmo e grosse capacità di sprinter, doti che Abdujaparov possiede in abbondanza. Nelle file italiane vedo bene Bartolami e Tozzo. Altri nomi? Potrei dimenticare qualcuno e commettere torti. Tra l'altro in una gara del genere, con un plotone così numeroso, bisogna avere una buona dose di fortuna...».

Fra molti volti, c'è il sorriso del Senegal. «Stiamo facendo esperienza», mormora il loro capogruppo. «Ancora due o tre anni e anche noi avremo dei buoni ciclisti...». E si fa sera con una coda di ragazzi in attesa di un numero. Sono più di 400: mai visti tanti iscritti, dirà un commissario.

## Favoriti? Tanti, forse Abdujaparov

ROMA. L'appuntamento è per le nove di stamane, l'ora in cui inizierà il quarantaquattresimo Gran Premio della Liberazione, ancora una volta in programma nel cuore di Roma, a cavallo di un circuito che dopo 23 giri darà una distanza complessiva di 121 chilometri e 900 metri. Chi non conosce bene la storia di questa classica che fa testo nel calendario internazionale, penserà al fascino di una «kermesse», tanta folla ai lati, tanti concorrenti a misurarsi in un carosello frenetico, massima velocità, colpo d'occhio e prontezza per non perdere il filo giungla della matassa, e se un po' sarà così, se il richiamo della nostra gara è diverso da quelle comprendenti le grandi salite, devo ricordarle che l'anello è sufficientemente selettivo, che pochi emergono nel finale, che l'anno scorso il tedesco Groene si è imposto con un successo solitario, con un'azione folgorante per Cipollini, Konychev, Garuti e Pelliconi. Esistono quindi le premesse per uno spettacolo degno di una bella tradizione, perciò venite con noi a Caracalla, tuffatevi nel clima agonistico della Primavera Ciclistica e insieme scopriremo i valori di un gruppo impressionante per il numero dei partecipanti, un plotone che dovendo rinsanguare le file del professionismo ha perso i Cipollini e i Konychev, i Groene e i Pelliconi, ma che contiene il meglio delle forze giovanili, i rappresentanti di 19 squadre straniere e di 66 società italiane. Un record assoluto, una sfida appassionante, un pronostico incertissimo.

Il record è quello dei 426 iscritti e ribadisco che per motivi di regolarità e di sicurezza sono troppi, che pur comprendendo la valanga di richieste, il forte desiderio di mi-

l'anno scorso il tedesco Groene si è imposto con un successo solitario. Fra gli italiani il più accreditato sembra Bartolami. Stranieri pericolosi anche l'olandese Van Adrichem, il polacco Halupczok e il cecoslovacco Fiala. L'ultima vittoria di un ragazzo di casa è quella riportata da Gianni Bugno nell'edizione '87.

una festa di sport, di pace e di amicizia. Pronostico incertissimo, dicevo. Trenta, quaranta nomi potrebbero non bastare per mettere il cronista nelle condizioni di segnalare uno dei possibili vincitori, ma dovendo uscire dal vago, punterei i riflettori sul sovietico Abdujaparov, già in evidenza nella Settimana Bergamasca e ancora sul podio domenica scorsa a Rieti. È lui l'uomo da battere perché ottimo pastista e «finisseur» capace di emergere in volata. Un altro sovietico (Klimov) è da tenere in seria considerazione, e sempre tra i forestieri sembrano particolarmente temibili l'olandese Van Adrichem, il cecoslovacco Fiala, il tedesco Matt, il polacco Halupczok, il belga Verstrepen, il danese Moller e l'americano Larson. E gli italiani? Gli italiani non vincono da tre anni. L'ultimo successo è quello riportato da Gianni Bugno nell'85 e tuttavia possiamo sperare nelle qualità di Bartolami, di Brambilla, di Tozzo, Citterio, Fratini, Destro, Caraccioli, Poli, Bramati, Solari e Brunelli, possiamo ben figurare con questi ed altri ragazzi. Ripeto: troviamoci a Caracalla e ci divertiremo.

### I premi: anche una coppa del presidente della Repubblica

- Coppa del presidente della Repubblica Francesco Cossiga
- Medaglia d'oro del 44° Gran Premio Liberazione
- Drappo del 44° Gran Premio Liberazione
- Targa d'argento del presidente del Senato
- Coppa d'argento del presidente della Camera dei deputati
- Medaglia d'argento del presidente della Camera dei deputati
- Trofeo Sanson
- Coppa Moca
- Coppa Columbus
- Targa dell'Ente Turlamo
- Targa del Comitato Regionale Laziale
- Coppa Filippi Cgil Lazio

**CLASSIFICA G. P. M.**

**COLUMBUS**

**CAFFÈ**

**moca**  
ROMA

**CLASSIFICA SQUADRE**

**Sanson**

**«No» dell'italiana**  
 Sfuma a Crema l'attesa sfida Canins-Longo

**PIER AUGUSTO STAGI**

CREMA. Le due primedonne del ciclismo femminile internazionale, la nostra Maria Canins e la francese Jennie Longo, non si incontreranno, come era stato annunciato alla vigilia, nel Gran Premio Liberazione in programma questo pomeriggio a Crema. La conferma della partecipazione, per la prima volta, ad una corsa italiana della campionesse del mondo Jennie Longo è coincisa con la rinuncia della fuoriclasse altoatesina Maria Canins, che ha declinato l'invito degli Amici dell'Unità. «Siamo sorpresi ed amareggiati della decisione presa dalla Canins», ha commentato Angelo Baffi, presidente del sodalizio cremasco - ma non c'è stato niente da fare. Nonostante anche a lei fosse stato promesso un simbolico rimborso spese, come è stato riconosciuto alla Longo e alle sue compagne. Dal canto suo Alfredo Bonariva, direttore sportivo della campionesse altoatesina ribatte: «La Canins fino a ieri non era stata neppure contattata. È solo venuta a conoscenza sui giornali di questa sfida con la Longo, la quale si prende un sostanzioso rimborso spese. Oggi (ieri per chi legge, ndr) noi siamo venuti a correre sempre qui a Crema una cronometro a coppie senza pretendere nulla, perché tutte le altre ragazze hanno partecipato senza ingaggio. Ma dal momento che ci sono atlete che ricevono un compenso è logico che lo pretendano anche la Canins, che tra le altre cose aveva già deciso all'inizio della stagione di non correre il Gran Premio Liberazione, come avvenne lo scorso anno, perché non adatto alle sue caratteristiche tecniche».

La Longo, che ritorna nel nostro paese da ciclista dopo il fortunato record dell'ora stabilito nel settembre dell'86 (Km 43,587) sull'anello del Vigorelli, è giunta in serata a Crema e, venuta a conoscenza del forfait della sua più acerma rivale, ha manifestato il suo stupore. Delusione profonda invece tra gli sportivi cremaschi, che già pregustavano uno spumeggiante duello tra la «dolce Maria» e la «scorbucita» Longo, ma il Gran Premio Liberazione che ha raggiunto quest'anno la sua quarta edizione, non mancherà di dare interessanti indicazioni. Quello femminile è comunque l'unico settore che fa dormire sonni tranquilli (le ragazze tessellate sono più di mille) ad una Federciclismo alle prese con il sempre più preoccupante calo dei tesserati. La corsa scatterà alle ore 15. Il circuito cittadino interamente pianeggiante dovrà essere ripetuto undici volte per un totale di 91 chilometri.